

TASSE POST-SISMA: MARI FIAMMA (APINDUSTRIA), "M5S E LEGA CONTRO IL TERRITORIO"

28 Giugno 2018



L'AQUILA - "Il voto che, in Senato, ha bocciato gli emendamenti necessari per il riconoscimento del temporary framework ha una firma certa e ben definita: Movimento 5 Stelle e Lega. Grazie a loro ed al precedente approssimativo intervento in Commissione del senatore pentastellato Primo Di Nicola tocca ricominciare tutto da capo".

È quanto scrive in una nota Massimiliano Mari Fiamma, segretario generale di Apindustria L'Aquila, commentando la notizia della bocciatura in Senato degli emendamenti "salva L'Aquila" al decreto terremoto.

"De Nicola, in Commissione speciale atti urgenti, aveva caldeggiato di sua iniziativa una linea diversa da quella concordata con le rappresentanze territoriali e, non senza una marcata prosopopea, aveva preferito proporre uno scontro diretto con la Commissione Europea, irrealizzabile nei tempi necessari per scongiurare il peggio, al solo fine di continuare quella infinita, estenuante campagna elettorale senza contenuti a cui il M5S ci sta ormai abituando - aggiunge Mari Fiamma - Del resto la totale e reiterata assenza dai tavoli istituiti con i parlamentari abruzzesi, la Regione, i sindaci, le associazioni datoriali, i sindacati e gli ordini professionali ha fatto sì che proprio i principali azionisti della maggioranza parlamentare siano all'oscuro sia dei reali problemi di questo territorio, sia delle soluzioni che, concordate tra tutti, sarebbe meglio proporre".

"Una metodologia inaccettabile quella dei grillini che, difatti, ha prodotto l'infelice intervento del senatore De Nicola e la prima beffa in Commissione, ma non è stato solo questo ad affossare l'ennesimo tentativo di condurre alla ragione chi, trasversalmente di governo in governo, ci ha condotto in questo pantano. Il voto in aula ha visto anche la performance della Lega (Nord?) che, con i neo-cugini, contro il voto di tutto il resto del Senato, ha deciso di opporsi alle sollecitazioni che giungono dal cratere 2009, nonostante l'impegno, il lavoro e la condivisione dimostrata dall'onorevole Luigi D'Eramo proprio al tavolo condiviso. Per la Lega questo poteva essere un valido test per giungere ad un vero braccio di ferro con la Ue come predica il suo Leader da tempo; un'azione alla quale sarebbe approdata con il supporto di tutto il parlamento Italiano ma, evidentemente, quando contano i fatti ci si continua a rifugiare solo nelle parole - aggiunge - Nella sostanza però resta la linea proposta dal tavolo tasse lo scorso lunedì e cioè quella di discutere direttamente con il Governo per un Dpcm che renda possibile il riconoscimento del temporary framework con franchigia e, contemporaneamente, riproporre gli emendamenti alla Camera per la terza lettura, ed in ultima analisi i ricorsi legali già pronti nei cassetti".

"Non possiamo non sottolineare però che oggi i rappresentanti della maggioranza, soli contro tutti, hanno segnato una bruttissima pagina della politica italiana e dimostrato una distanza incolmabile proprio con quella parte del Paese che si fregiano di ascoltare, aiutare e rappresentare - conclude il segretario generale - Se per i prossimi passaggi reitereranno questa ottusa presa di posizione non esiteremo a rimarcare gli effetti negativi invitando anche chi insiste con il lasciamoli lavorare" a riflettere che forse, se vogliono lavorare così, sarebbe meglio farli smettere".

© 2025 AbruzzoWeb - Tutti i diritti sono riservati. Questo sito è digitale, registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 591 del 2 settembre 2003. Iscrizione al ROC n° 26362 - P.IVA 01812420667. Direttore responsabile Berardo Santilli